

Codice A1604C

D.D. 16 dicembre 2025, n. 1116

Approvazione dello schema di bando pubblico e di domanda di contributo per la selezione ed il finanziamento nell'anno 2026 dei progetti di miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi ai sensi della D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025. Prenotazione di spesa sul capitolo 289892 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, di euro 660.000,00 sull'annualità 2026 e...



ATTO DD 1116/A1604C/2025

DEL 16/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Approvazione dello schema di bando pubblico e di domanda di contributo per la selezione ed il finanziamento nell'anno 2026 dei progetti di miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi ai sensi della D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025. Prenotazione di spesa sul capitolo 289892 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, di euro 660.000,00 sull'annualità 2026 e di euro 2.340.000 sull'annualità 2027.

Premesso che con D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025, concernente “*Regolamento regionale n. 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione degli indirizzi, anno 2026, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale euro 3.000.000,00*”:

- è stato disposto di confermare, anche per il 2026, l'avvio di un nuovo bando rivolto agli Enti locali per l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, approvando il documento “*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2026*”;

- è stata prevista, a tal fine, la dotazione finanziaria di complessivi euro 3.000.000,00, nell'ambito della Missione 09 “*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*”, Programma 0906 “*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*”, del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, cap. 289892, di cui euro 660.000,00 sull'annualità 2026 ed euro 2.340.000,00 sull'annualità 2027, stabilendo:

- che i criteri generali e le condizioni per la declinazione degli stessi in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, siano quelli individuati D.G.R. n. 38-6589 del 9 marzo 2018;
- di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei

siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque.

Con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha ritenuto di:

- demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore regionale Tutela e Uso sostenibile delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della suddetta deliberazione;
- disporre che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, il termine per la conclusione del procedimento, di cui alla presente deliberazione, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Preso atto che la citata D.G.R. del 2025 ha:

- confermato quali interventi funzionali alla riqualificazione quelli relativi a sette categorie di misure del PdG Po che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 *“Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola”*, la KTM 3 *“Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura”*, la KTM 5 *“Miglioramento della continuità longitudinale”*, la KTM 6 *“Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale”*, la KTM 7 *“Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”*, la KTM 8 *“Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico”* e la KTM 23 *“Misure per la ritenzione naturale delle acque”*;
- ritenuto di confermare tra gli interventi finanziabili anche azioni dirette o indirette atte al mantenimento e ripristino della buona qualità ambientale delle acque sotterranee, in linea con la KTM 4 *“Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)”* del PdG Po;
- deciso di promuovere, tramite adeguate premialità in sede di valutazione, aspetti progettuali che, nell'ambito di localizzazione prossimo ai corpi idrici, portino ad incrementare le coperture forestate nelle aree urbane e periurbane per l'effetto positivo di contenimento dei gas effetto serra ed il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Considerato che:

- gli interventi afferenti alla KTM 4 prevedono attività di riqualificazione della matrice acque sotterranee oggetto di inquinamento di origine industriale, tra i quali risultano compatibili con le finalità del bando gli interventi relativi alla caratterizzazione/bonifica/messa in sicurezza di emergenza limitati alla sola matrice acque sotterranee, quali:

- interventi di caratterizzazione delle acque sotterranee svolti dalle Province/Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 152/06 e finalizzati all'identificazione del responsabile della contaminazione;
- attività di caratterizzazione/bonifica/messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee svolte dai Comuni/Province in sostituzione dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06 – *“Bonifica da parte dell'amministrazione”*;

fatto salvo che, per il rispetto del principio *“chi inquina paga”*, il soggetto attuatore degli interventi dovrà comunque procedere alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato;

- gli interventi idonei riferibili alla KTM 4 presentano caratteristiche peculiari per obiettivi da raggiungere e funzionalità nel tempo; tali progetti mostrano particolarità operative che li distinguono in modo sostanziale da quanto applicabile alle acque superficiali e necessitano pertanto di propri criteri di valutazione, nel rispetto di quanto indicato nella D.G.R. n. 19-1953 del 10

dicembre 2025;

- per queste tipologie di intervento, che comprendono un programma articolato di monitoraggio come parte integrante del progetto, occorre inoltre riconoscere tra le spese ammissibili a contributo quote di spese tecniche idonee a sviluppare le analisi chimico-fisiche.

Ritenuto pertanto di:

- approvare l'allegato schema di bando pubblico (**Allegato 1** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) che, in ottemperanza ai criteri individuati con D.G.R. n. 38-6589 del 9 marzo 2018 ed alle indicazioni contenute nell'Allegato "*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2026*" alla D.G.R. n. 19-1953 del 10 dicembre 2025, specifica le condizioni e modalità di partecipazione, indica la data di scadenza per la presentazione delle domande e le cause di irricevibilità e inammissibilità delle stesse, individua le tipologie e le condizioni tecniche degli interventi ammissibili, definisce il procedimento amministrativo, dettaglia i criteri di valutazione e ponderazione delle domande ai fini della formazione delle graduatorie, riporta nell'**Allegato A** (Check list resa a prova di clima) al bando stesso, di cui è parte integrante e sostanziale, le modalità per la verifica della idoneità ai cambiamenti climatici e nell'**Allegato B** (Specifiche tecniche per la redazione degli elaborati cartografici georiferiti) parte integrante e sostanziale del bando stesso, le modalità di redazione degli elaborati cartografici, stabilisce - nell'ambito delle dotazioni assegnate - le modalità di erogazione dei finanziamenti a favore dei soggetti ammessi a contributo; disciplina inoltre le eventuali varianti, le cause di decadenza ed il regime dei controlli da applicarsi ai progetti;

- prevedere, nel rispetto delle disposizioni date con la D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025, la predisposizione di un bando contenente due linee di finanziamento distinte, a cui corrispondono due distinte graduatorie, di cui la prima dedicata ad interventi afferenti alle seguenti misure, applicabili alle acque superficiali:

KKTM 2 "*Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola*",

KTM 3 "*Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura*",

KTM 5 "*Miglioramento della continuità longitudinale*",

IKTM 6 "*Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale*",

IKTM 7 "*Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica*",

KTM 8 "*Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico*",

KTM 23 "*Misure per la ritenzione naturale delle acque*",

a cui viene destinata la quota del 66,66 % delle risorse disponibili;

la seconda dedicata ad interventi afferenti alla misura KTM 4 "*Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)*" applicabile alle acque sotterranee, a cui viene destinata la quota del 33,33 % delle risorse disponibili;

- stabilire quale periodo di apertura del bando dalla data di pubblicazione sul BUR della determinazione dirigenziale di approvazione del bando **fino alle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026**, pena la non ricevibilità delle domande stesse;

- concedere ai beneficiari individuati a seguito del procedimento di selezione di cui al bando citato, come previsto al punto 10 del bando, un acconto nei limiti della disponibilità di cassa della Regione e tenuto conto della cantierabilità degli interventi, ai fini di fornire le risorse necessarie all'avvio della fase di realizzazione degli interventi;

- approvare lo schema della domanda di contributo (**Allegato 2** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), contenente l'elenco della documentazione amministrativa e tecnica da allegare alla stessa in formato digitale;

- dare adeguata pubblicità al bando, mediante la pubblicazione, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito internet www.regione.piemonte.it alla sezione “Amministrazione trasparente” nel rispetto degli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs 33/2013;
- prenotare, sul Bilancio finanziario gestionale 2025/2027, la spesa complessiva di euro 3.000.000,00 a favore di creditori successivamente individuati fra i soggetti pubblici che risulteranno ammessi a finanziamento, sul capitolo di fondi freschi regionali non ricorrenti e privi di vincolo n. 289892 PdC U.2.03.01.02.003 Contributi agli investimenti a Comuni, nel seguente modo:
 - euro 660.000,00 sull’annualità 2026;
 - euro 2.340.000,00 sull’annualità 2027;

le cui transazioni elementari sono rappresentate nell’appendice A, visto regolarità contabile elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dando atto che le stesse saranno rese definitive con un successivo provvedimento ad avvenuta individuazione dei beneficiari del bando ammessi in graduatoria. Il contributo regionale sarà erogato secondo le modalità definite al punto 10 del bando pubblico, parte integrale e sostanziale del presente atto, di cui euro 1.000.000,00 sono destinati prioritariamente ad interventi ammessi a contributo nella graduatoria relativa alle acque sotterranee ed afferenti alla misura KTM 4 ed euro 2.000.000,00 sono destinati prioritariamente ad interventi ammessi a contributo nella graduatoria relativa alle acque superficiali ed afferenti alle restanti misure indicate in precedenza;

- destinare l’eventuale importo non erogato di una graduatoria al finanziamento di interventi ammissibili , ma non finanziabili per carenza di risorse, dell’altra graduatoria.

Dato atto che:

la graduatoria per l’ammissione a finanziamento sarà effettuata da una apposita Commissione i cui componenti sono nominati dal Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Ritenuto che detta Commissione dovrà essere composta da un numero idoneo di tecnici esperti di cui almeno uno non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, sebbene non siano state fornite indicazioni specifiche in merito nel PIAO vigente di cui alla D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 inerente “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 “ e comprendere tra i suoi membri un funzionario della Direzione Opere Pubbliche per meglio valutare le ricadute degli interventi sulla mitigazione del rischio idraulico.

Ritenuto di stabilire che, a conclusione delle attività della Commissione istruttoria, con provvedimento dirigenziale del Responsabile del Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, sarà approvato l’elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione, l’elenco delle istanze ammissibili a finanziamento, le relative graduatorie, e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, l’individuazione di quelle finanziabili e l’entità dell’acconto nei limiti delle disponibilità.

Dato atto infine che il procedimento di selezione si concluderà, entro giorni 180 dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata nel bando con l’adozione della determinazione dirigenziale di approvazione delle graduatorie, recante i progetti ammessi a finanziamento; lo stesso provvedimento dirigenziale d’individuazione dei soggetti ammessi al finanziamento quantificherà, al V livello del Piano dei conti finanziario, l’ammontare degli impegni di spesa per ciascun beneficiario riducendo contestualmente le prenotazioni di spesa di cui sopra.

Visti gli artt.11 comma 2-bis e 2-ter della legge n. 3/2003, introdotti dall’art 41 comma 1 DL 76/2020, convertito dalla l. 120/2020, che dispone la nullità degli atti di concessione di

finanziamenti da parte di amministrazioni pubbliche in assenza dell'inserimento del Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo degli interventi oggetto di finanziamento;
ritenuto pertanto di condizionare la concessione del contributo regionale per gli interventi sopra indicati alla trasmissione, da parte di ciascun soggetto beneficiario, del CUP identificativo dell'intervento.

Rilevato infine che la liquidazione a favore dei beneficiari ammessi a contributi sarà erogata secondo le modalità definite al punto 10 del bando pubblico (*Erogazione del contributo*), parte integrale e sostanziale del presente atto, e trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione il successivo trasferimento a favore dei beneficiari del contributo potrà avvenire solamente in presenza di DURC regolare.

Dato atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il dirigente pro tempore del Settore regionale Tutela e Uso sostenibile delle acque come individuato con la D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025.

Dato atto che il presente provvedimento non risulta determini oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio e che verranno rispettate, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, le disposizioni dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Accertato che:

- la spesa è assunta nei limiti degli stanziamenti di bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026 e 2027 e della conseguente attribuzione al centro di costo;
- le prenotazioni di spesa sono assunte secondo il principio della competenza finanziaria e il conseguente programma dei pagamenti sarà esigibile negli esercizi finanziari 2026 e 2027 compatibilmente con le regole di finanza pubblica (art. 56, c. 6 del d.lgs 118/2011 e art. 28, lettera e) regolamento 9/2021).

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 3.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Preso atto della D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 inerente "*Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027*".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e ritenuto,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";
- il d.lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle

amministrazioni pubbliche";

- la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";
- il regolamento regionale n. 9 del 16/7/2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- il regolamento regionale n. 11 del 21 dicembre 2023 di "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale)";
- la D.G.R. n. 38 - 6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione Linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della dgr 12-5546 del 29 agosto 2017";
- la legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025- 2027".;
- la legge regionale n. 16/2025 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 5-1482 del 8 agosto 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la D.G.R. n. 37-524 del 3 novembre 2014 "Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 Dlgs 33/2013";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

determina

- di approvare l'allegato schema di bando pubblico (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) che, in ottemperanza ai criteri individuati con D.G.R. n. 38-6589 del 9 marzo 2018 ed alle indicazioni contenute nell'Allegato "Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2026" alla D.G.R. n. 19-1953 del 10 dicembre 2025, specifica le condizioni e modalità di

partecipazione, indica la data di scadenza per la presentazione delle domande e le cause di irricevibilità e inammissibilità delle stesse, individua le tipologie e le condizioni tecniche degli interventi ammissibili, definisce il procedimento amministrativo, dettaglia i criteri di valutazione e ponderazione delle domande ai fini della formazione delle graduatorie, riporta nell'Allegato A (Check list resa a prova di clima) al bando stesso, di cui è parte integrante e sostanziale, le modalità per la verifica della idoneità ai cambiamenti climatici e nell'Allegato B (Specifiche tecniche per la redazione degli elaborati cartografici georiferiti) parte integrante e sostanziale del bando stesso, le modalità di redazione degli elaborati cartografici, stabilisce - nell'ambito delle dotazioni assegnate - le modalità di erogazione dei finanziamenti a favore dei soggetti ammessi a contributo; disciplina inoltre le eventuali varianti, le cause di decadenza ed il regime dei controlli da applicarsi ai progetti;

- di prevedere, nel rispetto delle disposizioni date con la citata D.G.R., la predisposizione di un bando contenente due linee di finanziamento distinte, a cui corrispondono due distinte graduatorie, di cui la prima dedicata ad interventi afferenti alle seguenti misure, applicabili alle acque superficiali:

KTM 2 *“Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola”*,

KTM 3 *“Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura”*,

KTM 5 *“Miglioramento della continuità longitudinale”*,

IKTM 6 *“Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale”*,

IKTM 7 *“Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”*,

KTM 8 *“Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico”*,

KTM 23 *“Misure per la ritenzione naturale delle acque”*,

a cui viene destinata la quota del 66,66 % delle risorse disponibili;

la seconda dedicata ad interventi afferenti alla misura KTM 4 *“Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)”* applicabile alle acque sotterranee, a cui viene destinata la quota del 33,33 % delle risorse disponibili;

- di stabilire quale periodo di apertura del bando dalla data di pubblicazione sul BUR della determinazione dirigenziale di approvazione del bando fino alle ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026, pena la non ricevibilità delle domande stesse;

- di concedere ai beneficiari individuati a seguito del procedimento di selezione di cui al bando citato, come previsto al punto 10 del bando, un acconto nei limiti della disponibilità di cassa della Regione e tenuto conto della cantierabilità degli interventi, ai fini di fornire le risorse necessarie all'avvio della fase di realizzazione degli interventi;

- di approvare lo schema della domanda di contributo (**Allegato 2** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), contenente l'elenco della documentazione amministrativa e tecnica da allegare alla stessa in formato digitale;

- di dare adeguata pubblicità al bando, mediante la pubblicazione, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito internet www.regione.piemonte.it alla sezione “Amministrazione trasparente” nel rispetto degli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs 33/2013;

- di prenotare, sul Bilancio finanziario gestionale 2024/2026, la spesa complessiva di euro 3.000.000,00 a favore di creditori successivamente individuati fra i soggetti pubblici che risulteranno ammessi a finanziamento, sul capitolo di fondi freschi regionali non ricorrenti e privi di vincolo n. 289892 PdC U.2.03.01.02.003 Contributi agli investimenti a Comuni, nel seguente

modo:

- euro 660.000,00 sull'annualità 2026;
- euro 2.340.000,00 sull'annualità 2027;

le cui transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice A, visto regolarità contabile elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dando atto che le stesse saranno rese definitive con un successivo provvedimento ad avvenuta individuazione dei beneficiari del bando ammessi in graduatoria. Il contributo regionale sarà erogato secondo le modalità definite al punto 10 del bando pubblico, parte integrale e sostanziale del presente atto di cui euro 1.000.000,00 sono destinati prioritariamente ad interventi ammessi a contributo nella graduatoria relativa alle acque sotterranee ed afferenti alla misura KTM 4, ed euro 2.000.000,00 sono destinati prioritariamente ad interventi ammessi a contributo nella graduatoria relativa alle acque superficiali ed afferenti alle restanti misure indicate in precedenza;

- di destinare l'eventuale importo non erogato di una graduatoria al finanziamento di interventi ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, dell'altra graduatoria;

- che la Commissione istruttoria dovrà essere composta da un numero idoneo di tecnici esperti di cui almeno uno non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, sebbene non siano state fornite indicazioni specifiche in merito nel PIAO vigente di cui alla D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 inerente "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027" e comprendere tra i suoi membri un funzionario della Direzione Opere Pubbliche per meglio valutare le ricadute degli interventi sulla mitigazione del rischio idraulico;

- di stabilire che, a conclusione delle attività della Commissione istruttoria, con provvedimento dirigenziale del Responsabile del Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, sarà approvato l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione, l'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento, le relative graduatorie, e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, l'individuazione di quelle finanziabili e l'entità dell'acconto nei limiti delle disponibilità;

- di dare atto che il procedimento di selezione si concluderà, entro giorni 180 dalla data di scadenza per la presentazione delle domande indicata nel bando con l'adozione della determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria, recante i progetti ammessi a finanziamento; lo stesso provvedimento dirigenziale d'individuazione dei soggetti ammessi al finanziamento quantificherà, al V livello del Piano dei conti finanziario, l'ammontare degli impegni di spesa per ciascun beneficiario riducendo contestualmente le prenotazioni di spesa di cui sopra;

- che il contributo regionale sarà erogato secondo le modalità definite all'articolo 10 del Bando pubblico.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

BANDO PUBBLICO ACQUEVIVE**PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI PIEMONTESI
AI SENSI DELLA DGR n. 19-1953 del 10 dicembre 2025****1) FINALITÀ**

Il presente bando, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. n. 19-1953 del 10 dicembre 2025 si propone l'obiettivo di finanziare interventi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale e lacustre piemontese al fine del mantenimento o recupero del buono stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, in conformità con i contenuti della pianificazione di settore distrettuale e regionale: il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po-2021) ed il Piano di tutela delle acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, identificano il reticolo significativo, le pressioni prevalenti, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee e le misure necessarie per il loro risanamento.

In considerazione che la riqualificazione delle zone periferiali e periacuali ha effetti positivi su molteplici ambiti contribuendo aumentare la biodiversità e a ridurre il rischio idraulico, il presente bando contribuisce al raggiungimento di obiettivi afferenti ad altre politiche in materia di ambiente che si avvantaggiano di un ecosistema naturale maggiormente equilibrato.

In particolare il bando fa proprie le finalità in materia di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, promuove in tale ambito gli interventi raccomandati dalla Commissione europea (Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa) e gli obiettivi di cui alla Nature Restoration Law entrata in vigore il 17 agosto 2024 (Regulation (EU) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869).

Le finalità degli interventi ammessi devono essere coerenti con quanto disposto all'art. 21 del regolamento regionale 15/R del 2004 e dell'articolo 41 del PTA, che vincolano la destinazione del finanziamento erogato con il presente bando alle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque.

Si conferma che con il presente bando è ammesso il finanziamento di interventi volti al mantenimento o ripristino della buona qualità ambientale delle acque sotterranee, in linea con la KTM 4 "Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)" del PdG Po e del PTA.

2) RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria regionale prevista per l'attuazione del presente bando ammonta complessivamente ad Euro 3.000.000,00, somma totalmente a carico di fondi regionali capitolo 289892, stanziata sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, negli esercizi finanziari 2026 e 2027.

I fondi disponibili derivano dalla previsione del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante 'Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)' che destina una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica al finanziamento delle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque. Tale disposizione è inserita nell'articolo 41 delle Norme tecniche del Piano di Tutela delle acque approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 2 novembre 2021 con deliberazione n. 179-18293.

La dotazione complessiva è ripartita nel seguente modo:

- un totale di euro 2.000.000,00 è destinato ad interventi attinenti le acque superficiali, come individuati al successivo punto 4.4 , lettere da a) ad f);

- un totale di euro 1.000.000,00 è destinato al finanziamento di interventi attinenti alle acque sotterranee in attuazione della misura KTM 4 “Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)”, come individuati al successivo punto 4.4, lettera g).

Sulla base dei criteri definiti al paragrafo 7, saranno predisposte due diverse graduatorie, una relativa ad interventi indicati al punto 4.4 ed afferenti le misure KTM 2, 3, 5, 6, 7, 8, 23 per le acque superficiali e un'altra specifica per le acque sotterranee relativa agli interventi indicati al punto 4.4 afferenti la misura KTM 4. Ad esaurimento degli interventi ammissibili di una graduatoria, qualora vi fossero risorse finanziarie residuali, queste potranno essere utilizzate per il finanziamento di interventi ammissibili presenti nella graduatoria rimanente.

3) SOGGETTI BENEFICIARI

Il presente bando è riservato ai seguenti soggetti pubblici:

- Comuni, in forma singola o associata
- Province
- Città Metropolitana di Torino
- Enti gestori delle aree naturali protette e aree Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

Sono esclusi dal finanziamento gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) per il servizio idrico integrato.

I soggetti di cui sopra possono stipulare accordi tra loro, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”. Tali accordi andranno formalizzati attraverso apposita convenzione, sottoscritta in forma digitale dagli interessati, che individui ai fini della presentazione congiunta della domanda, uno dei soggetti in qualità capofila con la funzione:

- di tenere, in nome e per conto di tutti i sottoscrittori, i rapporti con la Regione Piemonte, ai fini del presente bando, in fase di richiesta, di istruttoria e in fase successiva alla pubblicazione della graduatoria di cui al punto 9 del bando;
- in caso di esito favorevole, di beneficiario del finanziamento e di stazione appaltante, ai sensi del d.lgs. 36/2023 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.».

Qualora il capofila per la candidatura al presente bando si avvalga di una centrale unica di committenza esterna ai sensi d.lgs. n. 36/2023, tale circostanza dovrà essere inserita nella convenzione di cui sopra che sarà sottoscritta anche dal rappresentante della centrale unica di committenza.

La presentazione in forma congiunta è possibile solo tra soggetti che sono sede di intervento e/o titolari di opere interessate dal progetto e/o che beneficiano direttamente sul proprio territorio degli effetti della sua realizzazione.

In caso più Enti di livello sovra-comunale intendano presentare un progetto congiunto, il ruolo di capofila sarà svolto da uno di essi secondo l'intesa raggiunta tra loro e formalizzata dall'apposita convenzione di cui al punto 3 precedente.

4) OGGETTO DEL CONTRIBUTO

4.1 PROGETTI DI INTERVENTO

La domanda di finanziamento contiene la proposta di intervento almeno **a livello di fattibilità tecnico economica come definita nel d.lgs 36/2023**; per le acque sotterranee è altresì ammesso il **livello progettuale previsto dalla Parte IV, Titolo V del d.lgs. 152/2006 e relativi allegati**.

L'intervento deve attenersi alle fattispecie individuate nel successivo punto 4.4 "Interventi ammissibili" del presente bando e concorrere a ridurre le criticità individuate per il corpo idrico di interesse, secondo le finalità di cui al punto 1. Ogni domanda di contributo può riguardare o interventi riferiti alle misure KTM 2, 5, 6, 7, 8, 23 oppure interventi riguardanti la misura KTM 4 come descritti al punto 4.4.

4.2 LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INTERVENTO

I progetti devono essere localizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari di cui al punto 3 del presente bando o ad essi resi disponibili a diverso titolo. In ogni caso deve essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, cioè che esso possa esplicare le sue finalità per un periodo di almeno 20 anni, tenuto conto altresì dei cambiamenti climatici in atto. Per gli interventi attuativi della sola misura KTM 4, relativa alle acque sotterranee, dovrà essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo fino al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

I progetti devono interessare i corpi idrici, naturali o artificiali, individuati nel PdG Po-2021 e devono ricadere, in ragione della loro tipologia ai sensi del successivo punto 4.4 "*Interventi ammissibili al finanziamento*", in aree che per le finalità del presente bando si ritengono così individuate:

a) per il reticolo idrografico naturale:

- all'interno delle fasce A e B del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) o, qualora più estese, delle aree H e M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA), per la porzione del reticolo soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Principale come definito negli elaborati del PGRA;
- all'interno delle aree H ed M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del PGRA o delle aree Ee ed Eb di cui all'articolo 9 delle Norme d'Attuazione del PAI, per la porzione di reticolo non soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Secondario come definito negli elaborati del PGRA;
- in corrispondenza del solo alveo nei casi in cui non siano state individuate per il corpo idrico le aree di cui ai punti precedenti e nella fascia di 5 metri dal ciglio di sponda;

b) per il reticolo artificiale individuato come corpo idrico dal PdG Po 2021:

- all'interno di una fascia di metri 10 dalla sponda;

c) per i laghi:

- all'interno della fascia dei 300 metri dalla linea di battigia;

d) per le acque sotterranee:

- nei corpi idrici sotterranei (Ground Water Bodies o, in breve, GWB) di pianura appartenenti al sistema acquifero superficiale e dei principali fondovalle alpini e appenninici, così come rappresentati sui geoportali di Regione Piemonte e ARPA Piemonte:

GWB-S1 - Pianura Novarese-Biellese-Vercellese

GWB-S2 - Pianura Eporediese - Piana Inframorenica di Ivrea

GWB-S3a - Pianura Torinese nord - Pianura Torinese e Canavese tra Dora Baltea e Stura di Lanzo

GWB-S3b - Pianura Torinese sud - Pianura Torinese tra Stura di Lanzo, Po e Chisola

GWB-S4a - Altopiano di Poirino NO - in destra Banna - Rioverde

GWB-S4b - Altopiano di Poirino SE

GWB-S5a - Area Pinerolese nord - Pianura Pinerolese tra Chisola e sistema Chisone-Pellice

GWB-S5b - Area Pinerolese sud - Pianura Pinerolese tra sistema Chisone-Pellice e Po
GWB-S6 - Pianura Cuneese sinistra Stura di Demonte
GWB-S7 - Pianura Cuneese destra Stura di Demonte
GWB-S8 - Pianura Alessandrina in sinistra Tanaro
GWB-S9 - Pianura Alessandrina in destra Tanaro
GWB-S10 - Area Valenza Po - Pianura Casalese
GWB-FTA - Fondovalle Tanaro
GWB-FTO - Fondovalle Toce
GWB-FS - Fondovalle Sesia
GWB-FDR - Fondovalle Dora Riparia
GWB-FBO - Fondovalle Bormida

Non sono ricompresi i corpi idrici facenti parte dei sistemi acquiferi montani e collinari.

Gli interventi devono essere localizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

Sono escluse le aree di conoide attiva riportate nei PRGC.

Non si può richiedere il contributo per realizzare interventi sulle stesse aree già oggetto di finanziamento in precedenti edizioni del bando riqualificazione corpi idrici (c.d. Bando AcqueVive).

4.3 NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, anche in forma associata, secondo le disposizioni di cui al punto 3 “Beneficiari” del presente bando, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui al punto 4.4 riguardanti o le acque superficiali o le acque sotterranee, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata.

Nel caso in cui la proposta sia avanzata congiuntamente da più soggetti, questa deve essere accompagnata dalla convenzione recante gli accordi di cui al punto 3, sottoscritta in forma digitale dai medesimi.

4.4 INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione dell'alveo e delle fasce periferiali e periacuali o di miglioramento delle acque sotterranee gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2021:

KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;

KTM 3 Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura;

KTM 4 Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo) vedere specificazioni punto 4.4;

KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);

KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;

KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica;

KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;

KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Il progetto, ai fini della valutazione da parte della Commissione di cui all'art. 9 "Procedimento amministrativo" del Bando, deve essere comparabile al livello di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'art. 41 del d.lgs 36/2023, tenendo presente che per le acque sotterranee è altresì ammesso il livello progettuale previsto dalla Parte IV, Titolo V del d.lgs. 152/2006 e relativi allegati

Ai fini della partecipazione al bando il progetto di intervento dovrà essere presentato dal capofila e regolarmente approvato dai partecipanti così come indicato al successivo punto 5 (Condizioni tecniche di ammissibilità dai progetti d'intervento).

il progetto deve essere riconducibile alle sotto riportate tipologie di intervento, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

La domanda può riguardare o interventi afferenti alle sole acque superficiali o interventi relativi alle sole acque sotterranee.

Acque superficiali

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi anche su più aree, **non necessariamente contigue purché collocate sulla medesima asta**, a patto che concorrano alle finalità di protezione e recupero della qualità delle acque, come indicato al punto 1 "Finalità" del presente bando e siano strettamente afferenti alle aree di cui al punto 4.2 del presente bando. Nel rispetto di quanto precede, possono essere presentati progetti **situati nel medesimo bacino e collocati parte sull'asta principale e parte sui tributari solo in caso di stretto raccordo funzionale.**

I progetti devono essere coerenti con le pianificazioni e le programmazioni approvate e vigenti sul territorio interessato; qualora ricadano all'interno delle fasce fluviali A e B del PAI, devono essere conformi ai contenuti della direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI, allegata alla deliberazione n. 8 del 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, oggi Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Possono essere oggetto di domanda i seguenti interventi:

a) relativamente all'attuazione delle misure KTM 2 "Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola" e KTM 3 "Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura"

- realizzazione di fasce tampone agroforestali secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida tecnico operative regionali *"Le fasce tampone vegetate riparie arbustive -arboree. Realizzazione e gestione"* e *"Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione"* reperibili sul sito web regionale,

b) relativamente alla attuazione della misura KTM 5 "Miglioramento della continuità longitudinale"

- realizzazione di dispositivi in grado di riconnettere la continuità biologica e del trasporto solido del tratto monte-valle dei corsi d'acqua ostacolata dalla presenza di opere idrauliche (soglie, traverse, etc.) secondo le "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" approvate con D.G.R. 13 luglio 2015, n. 25-1741 ,

-rimozione di opere trasversali in alveo non più funzionali che ostacolano la continuità longitudinale,

c) relativamente alla attuazione della misura KTM 6 "Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale"

- ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale,

- aumento della scabrezza dell'alveo,
- riduzione dell'artificialità dell'alveo e delle sponde, demolizione di tratti di sponda artificializzati, nel rispetto della sicurezza idraulica del tratto, e ripristino della continuità trasversale tra alveo e area golenale;
- riapertura di corsi d'acqua, reinalveamento e realizzazione di by-pass a cielo aperto di tratti di corsi d'acqua tominati;
- recupero della sinuosità e ricollegamento dell'alveo con aree umide,
- ripristino di aree umide perfluviali,
- forestazione della piana inondabile, ripristino o costituzione di formazioni vegetazionali tipiche, in coerenza con le finalità dell'art. 115 del d.lgs 152/2006,
- ricostruzione di coperture arboreo-arbustive in ambiti perfluviali di contesti urbani o peri-urbani, finalizzate anche al sequestro del carbonio atmosferico e rimozione inquinanti atmosferici, il cui contributo alla mitigazione climatica è da quantificare secondo le disposizioni di cui alla D.G.R n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 (Metodi di valutazione ecosistemica base);
- riconnessione di forme fluviali relitte,
- riattivazione, riapertura e riqualificazione di lanche e rami abbandonati,
- rimozione della impermeabilizzazione del suolo nelle aree perfluviali e perlacuali e successiva copertura del terreno con vegetazione idonea;
- realizzazione di fasce tampone agroforestali secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida tecnico operative regionali *"Le fasce tampone vegetate riparie arbustive -arboree. Realizzazione e gestione"* e *"Le fasce tampone vegetate riparie erbacee. Realizzazione e gestione"* reperibili sul sito web regionale,
- contrasto all'erosione spondale tramite rivegetazione delle ripe,
- rinaturazione delle rive e dei fondali dei laghi naturali.

L'eventuale asportazione di sedimento può essere ammessa solo se prevista in Programmi di gestione dei sedimenti approvati e deve comunque essere funzionale ad interventi di riqualificazione riconducibili all'elenco sopra riportato.

Non sono ammissibili interventi per i quali vi sia un soggetto obbligato alla realizzazione, in base alla normativa vigente, ovvero per effetto di atti amministrativi delle competenti autorità.

Le opere di consolidamento spondale sono finanziabili nei seguenti casi:

- se funzionali alla realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica in comprovata assenza di alternative tecniche di minore impatto;
- se riguardano il rifacimento di opere esistenti di tipo tradizionale ("grigie") applicando tecniche di ingegneria naturalistica, sentita l'autorità idraulica preposta al rilascio della relativa autorizzazione.

Le scale per la risalita della fauna ittica o comunque le opere finalizzate al ripristino della continuità biologica dei corsi d'acqua devono essere oggetto di **collaudo di funzionalità preliminarmente alla richiesta del saldo**.

Nell'ambito della riqualificazione di aree boschive perfluviali possono essere ricomprese anche:

(I) la rimozione della vegetazione esotica invasiva eventualmente presente nell'area.

(II) la gestione della vegetazione, consistente in tipologie di intervento quali la rimozione di piante instabili e deperienti, i tagli a raso ed i diserbi.

Le tipologie (I) e (II) non devono assumere carattere prevalente nel progetto di intervento e devono essere chiaramente identificabili nel computo metrico estimativo per poterne valutare l'incidenza rispetto all'importo lavori del quadro progettuale complessivo, che il presente Bando può finanziare sino al limite del 20% per la tipologia (I) e del 20% per la tipologia (II) .

Gli interventi di gestione forestale devono avvenire nel rispetto delle *“Linee Guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di Interesse forestale”*, approvate con DM 17/05/2022 del Ministero delle politiche agricole e forestali, rivolte ai soggetti coinvolti nella progettazione e realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, che comprendano la produzione vivaistica e la progettazione di interventi di messa a dimora di alberi per fini forestali individuati dalla normativa, a garanzia della buona riuscita degli interventi realizzati.

d) relativamente alla attuazione della misura KTM 7 “Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”

- installazione di dispositivi atti alla misurazione ed alla teletrasmissione in tempo reale delle portate rilasciate come deflusso ecologico dalle opere di presa;
- installazione di stazioni di misura delle portate fluenti in alveo in sezioni di tratti di corsi d'acqua ritenute idonee alla verifica delle portate di deflusso ecologico rilasciate dalle captazioni presenti sul tratto interessato e situate a valle e/o a monte delle stesse;

e) relativamente alla attuazione della misura KTM 8 “Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico”

- installazione di dispositivi atti alla teletrasmissione delle misure di portata relative ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche;

f) relativamente all'attuazione della misura KTM 23 “Misure per la ritenzione naturale delle acque”

- aree di laminazione naturale delle acque.

Acque sotterranee

Possono essere oggetto di domanda i seguenti interventi:

g) relativamente alla KTM 4 “Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)” possono essere oggetto di domanda gli interventi di caratterizzazione/bonifica/messa in sicurezza di emergenza limitati **alla sola matrice acque sotterranee**, con esclusione della matrice “suolo” e dei “sedimenti”, ed in particolare :

- interventi di caratterizzazione delle acque sotterranee svolti dalle Province/Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152/06 e finalizzati all'identificazione del responsabile della contaminazione;
- attività di caratterizzazione/bonifica/messa in sicurezza di emergenza delle acque sotterranee svolte dai Comuni/Province in sostituzione dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/06 – “Bonifica da parte dell'amministrazione”.

Nel rispetto del principio “chi inquina paga”, il soggetto attuatore degli interventi dovrà comunque procedere alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato.

Qualora previsto, gli interventi dovranno essere approvati ai sensi della Parte IV titolo V del d.lgs. 152/06.

4.5 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'Ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui al punto 4.4, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le **"spese tecniche"** possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell'importo "somme per lavori" a base di gara. Entro tale limite percentuale va ricompreso tra l'altro :

- l'eventuale incentivo ex art. 45 del d.lgs 31 marzo 2023, n.36, in relazione alle figure professionali interne all'Ente proponente effettivamente coinvolte nel procedimento e nel rispetto delle aliquote indicate nei regolamenti della stazione appaltante,
- le spese per eventuali studi, monitoraggi, approfondimenti tecnici, relazioni preliminari, progettazione e direzione lavori

Nei soli casi di interventi attuativi della KTM 4 e riguardanti le acque sotterranee sono ammissibili spese per monitoraggi ed analisi aggiuntive rispetto alle spese tecniche in quanto ritenute parte integrante del Piano di caratterizzazione delle acque indicato al punto 4.4., da quantificarsi entro un ulteriore 15% dell'importo dei lavori e comunque non oltre la somma di euro 20.000,00.

Sono altresì riconosciute le spese per il monitoraggio necessario alla verifica della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica e le spese per studi ed indagini prescritte dalle autorità competenti nelle fasi di autorizzazione del progetto entro l'entità di un ulteriore 15% dell'importo dei lavori per la realizzazione della sola scala di risalita e comunque non oltre la somma di euro 10.000,00.

Le **"somme per imprevisti"** e le **"spese per acquisizione disponibilità di aree"** possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell'importo "somme per lavori (a base di gara)", senza che – cumulativamente – le due voci superino tale limite percentuale. Non sono ammissibili spese per acquisto di aree, ma è invece possibile esporre nel quadro economico l'indennizzo concordato con il titolare per la messa a disposizione (*acquisizione della disponibilità*) dell'area sito di intervento per un periodo di almeno venti anni.

A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui al punto 3 esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le "somme per lavori" che le "somme a disposizione", indicando entro l'ammontare di queste ultime le "spese tecniche", nonché le eventuali "somme per imprevisti" e "spese per acquisizione disponibilità di aree".

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell'approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del richiedente.

È escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell'eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

Le eventuali economie di spesa possono essere destinate a ulteriori interventi coerenti con il presente bando, previo preliminare assenso del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque.

A valere sul presente Bando, non sono riconosciuti a consuntivo importi per spese tecniche superiori a quelli iscritti nel quadro economico iniziale allegato all'istanza.

L'esecuzione di lavori e l'acquisizione di servizi e forniture da parte del beneficiario dei finanziamenti dovrà avvenire ai sensi del d.lgs. 36/2023.

4.6 SPESE NON AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Non potranno essere ammesse a sostegno le spese per interventi effettuati prima della presentazione della relativa domanda, nel periodo precedente alla pubblicazione della graduatoria di cui al punto 9 "Procedimento amministrativo" e quanto non specificato al precedente punto 4.5 "Spese ammissibili al sostegno".

Non sono ammissibili le spese relative alla compravendita di terreni comunali e provinciali, o appartenenti al demanio di altri Enti pubblici.

4.7 IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 150.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario che avanzi candidatura in forma singola.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell'articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un contributo massimo di euro 100.000,00 compresa IVA per ciascun Ente beneficiario associato, e comunque non oltre l'importo massimo complessivo di euro 600.000,00, compresa IVA. In tali casi, l'attribuzione del contributo ai soggetti beneficiari di livello sovra-comunale (Province, Città Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all'assunzione del ruolo di capofila previsto al punto 3 del bando.

5) CONDIZIONI TECNICHE DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI DI INTERVENTO

Ai fini dell'ammissibilità dei progetti di intervento, si segnalano le seguenti condizioni vincolanti:

- I. praticabilità e sostenibilità degli interventi sotto l'aspetto logistico (raggiungibilità del sito interessato dall'intervento senza la necessità di opere accessorie infrastrutturali, etc.);
- II. fattibilità sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'Ente proponente (costi di manutenzione nel tempo, etc.);
- III. fattibilità tecnica degli interventi (limiti di ubicazione, stagionalità, etc.);
- IV. presenza della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando al punto 8.4 "Contenuto della domanda di finanziamento" ed in particolare il progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'articolo 41 del d.lgs 36/2023; per le acque sotterranee è altresì ammesso il livello progettuale previsto dalla Parte IV, Titolo V del d.lgs. 152/2006 e relativi allegati. Il progetto di intervento dovrà essere presentato dal capofila e regolarmente approvato dai partecipanti così come indicato al successivo punto 5 (*Condizioni tecniche di ammissibilità dai progetti d'intervento*).

Nel caso di opere a valenza infrastrutturale, i progetti facenti parte del progetto di intervento devono essere redatti da tecnici abilitati.

6) ADEMPIMENTI DEL RICHIEDENTE E DEL BENEFICIARIO

A) Gli Enti richiedenti sono tenuti all'osservanza dei seguenti adempimenti ed in particolare a:

- allegare alla domanda di sostegno tutta la documentazione prevista dal bando nei termini stabiliti;
- impegnarsi a realizzare integralmente, in caso di esito favorevole, il progetto di intervento approvato, in qualità di stazione appaltante ai sensi del d.lgs. 36/2023, comprese le varianti autorizzate; è fatta salva la possibilità di avvalersi delle Centrali Uniche di Committenza, come da previsione al punto 3 del bando;

- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte;
- impegnarsi a rispettare la destinazione d'uso e la funzionalità degli interventi finanziati per la durata prevista dal punto 4.2 "Localizzazione dei progetti di intervento" del presente bando;
- mantenere i requisiti di partecipazione, le condizioni di ammissibilità e di priorità stabiliti dal presente bando e dimostrati dal proponente in fase di presentazione della domanda di sostegno, fino alla conclusione del procedimento.

Il mancato rispetto degli impegni suddetti comporta la decadenza totale dalla procedura di valutazione della domanda di partecipazione al presente bando.

B) I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a:

- svolgere la funzione di stazione appaltante ai sensi del d.lgs. 36/2023, per la realizzazione degli interventi, comprese le eventuali varianti autorizzate; ai sensi del punto 3 del presente bando è fatto salvo il ricorso alle centrali uniche di committenza;
- nominare un Responsabile del Procedimento interno all'Ente;
- fornire alla Regione il numero di CUP del progetto e le coordinate bancarie dell'Ente necessari all'accredito del contributo;
- ottenere entro la data di inizio lavori tutti i permessi, autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi;
- realizzare il Progetto di intervento nei tempi indicati al successivo punto 11 "Termine per la realizzazione dei Progetti finanziati" del bando, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
- informare e pubblicizzare circa le caratteristiche del progetto, le sue finalità e le fonti di finanziamento (es. sito web, targhe, cartelloni, etc...);
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte;
- consentire l'accesso agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, agli interventi ed alla documentazione utile ai fini delle attività di verifica relative alla realizzazione del progetto;
- rispettare la destinazione d'uso e la funzionalità degli interventi finanziati per la durata prevista dal punto 4.2 "Localizzazione dei progetti di intervento" del presente bando, attivando le opportune strategie anche per contrastare gli effetti potenziali dovuti ai cambiamenti climatici;
- mantenere i requisiti di partecipazione, le condizioni di ammissibilità e di priorità stabiliti dal presente bando e dimostrati dal proponente in fase di presentazione della domanda di sostegno, fino alla completa realizzazione degli interventi finanziati;
- rendicontare, a chiusura dei lavori, l'esito degli interventi indicando le economie, che andranno restituite all'amministrazione regionale, fatta salva l'applicazione del punto 12 del bando (*Varianti progettuali in corso d'opera*);
- osservare le condizioni di dettaglio per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e gli oneri specifici precisati nel provvedimento di assegnazione.

Il mancato rispetto degli impegni suddetti comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

La Regione Piemonte, nel provvedimento di assegnazione del finanziamento, potrà dettare condizioni di dettaglio per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento ed ulteriori oneri specifici del beneficiario.

7) CRITERI DI SELEZIONE

I Progetti relativi alle Acque superficiali ed alle misure KTM 2, 5, 6, 7, 8, 23 verranno classificati e inseriti in una specifica graduatoria in base ai sotto riportati criteri di valutazione e relativi punteggi (Tabella n.1).

Gli interventi sulle acque sotterranee di cui alla misura KTM 4 saranno oggetto di una separata graduatoria in base ai criteri di valutazione e relativi punteggi indicati nella Tabella n. 2.

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 120 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un **minimo di 30 punti**.

Tabella n. 1 – Criteri di valutazione e punteggi da applicarsi a progetti riguardanti le acque superficiali (misure KTM 2, 3, 5, 6, 7, 8, 23) come da punto 4.4 del bando.

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po-2021.	
CRITERI	PUNTI
Stato di qualità ecologico del/i corpo/i idrico/i*, come dagli Elaborati del PdG Po 2021 n. 5 "Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee" e n. 12 "Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2021", reperibile su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-gestione-distretto-idrografico-fiume-po-pdppo - elevato - buono - sufficiente - scarso - cattivo *nel caso di più corpi idrici interessati dall'intervento ed in differente stato di qualità si attribuirà il punteggio relativo alla qualità del tratto prevalente	1 3 6 4 2
Intervento inserito nel Piano d'Azione di Contratto di Fiume o di Lago (art. 68 bis del d.lgs. 152/2006), intervento di riqualificazione proposto in ambito CIP AIS	Da 0 a 10 1-5 se firmato un protocollo di intesa o intervento CIP AIS 6-10 contenuti e stato di avanzamento del Piano d'Azione
Intervento attuativo di Programma di gestione dei sedimenti (art. 117, comma 2 quater del d.lgs. 152/2006) approvato, coerente con le tipologie ammissibili. Interventi di sola movimentazione in alveo di cui alla D.G.R. 4-2929 del 5 marzo 2021 e relativi programmi successivi.	Da 0 a 5

Intervento attuativo di Piano di gestione della vegetazione perifluviale pubblicato sul sito https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piani-gestione-della-vegetazione-perifluviale	Da 0 a 7
Coerenza dell'intervento con le pressioni evidenziate dal PdG Po-2021 (si veda il sito https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/) e dal PTA approvato nel 2021 (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua) per il corpo idrico interessato	Da 0 a 12
Totale	Max 40

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità).	
CRITERI	PUNTI
Piani di gestione di Aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000, con particolare riferimento alla Misure di Conservazione ed al completamento della Rete Ecologica regionale sulla base del quadro conoscitivo reperibile al seguente link https://www.geoportale.piemonte.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/search?any=rete %20ecologica	Da 0 a 6 punti 1-3: se coerente con una o più misure di conservazione o del Piano d'Area punti 4-5: se contribuisce alla rete ecologica punti 6 : se soddisfa entrambe le condizioni
Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento agli Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio di cui all'allegato B alle Norme di attuazione (NdA)	Da 0 a 4 punti 1: coerente con una delle Linee d'Azione delle NdA punti 2-4: coerenza con più Linee d'Azione delle NdA
Obiettivi legati a policies comunitarie i.e. Restoration Law e Water Resilience Strategy, e/o coerenti con Progetti europei (LIFE, ALCOTRA, INTERREG, etc..) e con il Programma di sviluppo rurale o collegato a progetti finanziati con fondi di altri programmi diversi dal presente bando, tra i quali i fondi assegnati a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed i Fondi di sviluppo regionale (FESR), e fondi FSC	Da 0 a 4
Contributo al contenimento dell'inquinamento atmosferico secondo le disposizioni della D.G.R n. 24-4672 del 18 febbraio 2022 finalizzata al sequestro del carbonio e degli inquinanti atmosferici	Da 0 a 2
Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA) e concorso alla mitigazione del rischio idraulico	Da 0 a 4
Totale	Max 20

Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto.	
CRITERI	PUNTI
Qualità degli elaborati (completezza e chiarezza della situazione ex-ante delle aree oggetto di intervento, della definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, grado di dettaglio del progetto di fattibilità tecnico economica, messa a disposizione di file GIS in formato .gpkg o .shp)	Da 0 a 12
Presenza e rappresentatività di atti di assenso, autorizzazioni e permessi comunque denominati necessari alla realizzazione degli interventi, già disponibili agli atti e recepiti in progetto	Da 0 a 7
Grado di estensione e valore migliorativo atteso dell'intervento, debitamente documentato dagli atti progettuali (es. estensione fisica, lineare o areale, degli interventi; lunghezza dei tratti di ripristino della continuità longitudinale attesi, miglioramento contestuale della connessione longitudinale e trasversale di un tratto, diversificazione eco-morfologica attesa rispetto alla condizione esistente, etc.)	Da 0 a 10
Grado di autosufficienza tecnica ed economica nel tempo, debitamente documentata (clausole da prestazioni nel contratto di appalto, atti di impegno, particolari modalità tecnico-realizzative che assicurino la resilienza dell'intervento ai cambiamenti climatici, idonee dichiarazioni di resa a prova di clima, piano di manutenzione ...)	Da 0 a 6
Totale	Max 35

Grado di compartecipazione alle finalità del bando	
CRITERI	PUNTI
Intervento presentato da Enti in forma associata, anche in relazione al contesto di riferimento	Da 0 a 7
Grado di concorso al progetto di intervento con cofinanziamento mediante risorse proprie dell'Ente richiedente (ovvero degli Enti richiedenti), per i quali il richiedente può dimostrare la disponibilità al momento della richiesta	Da 0 a 7
Grado di concorso al progetto di intervento con cofinanziamento mediante altre risorse finanziarie, derivanti da altri programmi di intervento (anche su fondi o programmi EgATO, inclusi fondi assegnati nell'ambito del PNRR) e per i quali il richiedente può dimostrare la disponibilità al momento della richiesta. Al fine di garantire pari condizioni tra i concorrenti, sono escluse dall'attribuzione di punteggio le risorse erogate dall'Amministrazione regionale sui precedenti programmi di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi precedenti all'attuale.	Da 0 a 7

Presenza di protocolli di intesa o accordi comunque vincolanti, stipulati ai sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati e che abbiano rilevanza e coerenza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo	Da 0 a 4
Totale	Max 25

Tabella n. 2 – Criteri di valutazione e punteggi da applicarsi a progetti riguardanti le acque sotterranee (misura KTM 4) come da punto 4.4 del bando.

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po-2021	
CRITERI	PUNTI
Stato di qualità ambientale del/i corpo/i idrico/i*, come dagli Elaborati del PdG Po 2021 n. 5 "Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee" e n. 12 "Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2021", reperibile su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/piano-gestione-distretto-idrografico-fiume-po-pdgpo - buono	5
- scarso parzialmente (porzioni di corpo idrico riconosciute come compromesse ricomprese all'interno di un corpo idrico complessivamente in stato buono)	20
- scarso	25
*nel caso di più corpi idrici interessati dall'intervento ed in differente stato di qualità si attribuirà il punteggio relativo alla qualità dell'areale prevalente	
Coerenza dell'intervento con le pressioni evidenziate dal PdG Po-2021 (si veda il sito https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/) e dal PTA approvato nel 2021 (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua) per il corpo idrico interessato	Da 0 a 15
Totale	Max 40

Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità)	
CRITERI	PUNTI
Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)	Da 0 a 10
Pianificazione di livello provinciale e comunale	Da 0 a 10
Totale	Max 20

Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto	
CRITERI	PUNTI
Qualità degli elaborati (es. completezza e chiarezza della situazione di contaminazione delle acque sotterranee nelle aree di progetto, chiara definizione e quantificazione – anche in termini temporali - degli obiettivi e dei risultati attesi, grado di dettaglio del progetto di fattibilità tecnico economica, messa a disposizione di file GIS in formato .gpkg o .shp, etc.)	Da 0 a 15
Presenza e rappresentatività di atti di assenso, autorizzazioni e permessi comunque denominati necessari alla realizzazione degli interventi, già disponibili agli atti (es. piano di caratterizzazione/progetto di bonifica approvato, etc.)	Da 0 a 5
Grado di estensione e valore migliorativo atteso dell'intervento, debitamente documentato nel progetto (es. estensione fisica dell'area di intervento, miglioramento della situazione ambientale dell'area a seguito dell'intervento, etc.)	Da 0 a 10
Grado di autosufficienza tecnica e economica nel tempo, debitamente documentata da atti progettuali (ad esempio se e per quanto tempo si garantisce il mantenimento in uso dei piezometri, etc...)	Da 0 a 5
Totale	Max 35

Grado di compartecipazione alle finalità del bando	
CRITERI	PUNTI
Intervento presentato da Enti in forma associata, anche in relazione al contesto di riferimento	Da 0 a 10
Grado di concorso al progetto di intervento con cofinanziamento mediante risorse proprie dell'Ente richiedente (ovvero degli Enti richiedenti), per i quali il richiedente può dimostrare la disponibilità al momento della richiesta	Da 0 a 15
Totale	Max 25

8) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte, a pena di inammissibilità, nel rispetto delle modalità seguenti:

8.1 TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Le domande di sostegno devono essere presentate in modalità elettronica **a partire dalla data di pubblicazione sul BUR della determinazione dirigenziale di approvazione del bando ed obbligatoriamente entro le ore 12:00 del giorno 15 aprile 2026**, pena la non ricevibilità delle domande stesse.

Tale termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante formato digitale, come sotto specificato.

8.2 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di finanziamento ed i documenti di progetto devono essere predisposti in modalità digitale ed inviati esclusivamente alla casella PEC: tutela.acque@cert.regione.piemonte.it citando ad oggetto **“Programma di finanziamento PTA 2026”**.

La **domanda si intende presentata** sulla base della “ricevuta di avvenuta consegna” rilasciata dal sistema di posta elettronica certificata, **ed è l’unico documento di riferimento per l’individuazione dell’importo esatto richiesto dal beneficiario.**

La domanda deve essere predisposta nel formato elettronico pdf/A secondo lo schema allegato alla determinazione dirigenziale di approvazione del presente bando e, a pena di esclusione, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell’amministrazione richiedente con certificato rilasciato da certificatore qualificato ed in corso di validità.

La domanda dovrà contenere in allegato la documentazione e gli elaborati progettuali indicati al successivo punto 8.4 “Contenuto della domanda di finanziamento”. Dovrà inoltre specificare l’indirizzo PEC al quale inoltrare tutte le comunicazioni inerenti il procedimento.

Gli allegati dovranno essere trasmessi esclusivamente in formato elettronico pdf/A e sottoscritti, ove necessario, con firma digitale dell’avente titolo. La documentazione progettuale da inviare, sottoscritta digitalmente dal professionista, dovrà osservare i seguenti requisiti:

- dimensione massima complessiva degli elaborati grafici, relazioni, documentazione fotografica e di eventuali ulteriori elaborati allegati: 35 Mbyte. Con tale dimensione è possibile la trasmissione dell’istanza e degli allegati tramite un’unica comunicazione PEC;
- numero massimo dei files costituenti il progetto: 30;
- formato di ogni file: PDF/A. Non sono accettati files in formato compresso;
- i files creati da disegni vettoriali devono essere prodotti con settaggi che ne riducano al minimo la dimensione, senza pregiudicarne la leggibilità su monitor. La risoluzione del file grafico deve essere preferibilmente contenuta entro i 200 DPI;
- ogni file deve contenere le rappresentazioni previste su un unico livello;
- il nome del file deve essere riconducibile al contenuto dell’elaborato.

Per una migliore gestione della documentazione progettuale si dovrà rispettare il limite di 35 Mbyte. Qualora non sia possibile contenere la dimensione complessiva degli elaborati nel limite indicato, la documentazione potrà essere resa disponibile attraverso accesso telematico e l’istanza dovrà indicare le modalità di accesso e di download della documentazione stessa e contenere, altresì, l’elenco degli elaborati strutturato nel modo seguente:

N.	Nome file con estensione (max 50 caratteri) (es. elaborato01_relazione.pdf.p7m)	Descrizione elaborato	Impronta del documento informatico firmato digitalmente
1			
2			
...			

Ogni singolo elaborato non deve comunque superare la dimensione di 35 Mbyte.

Le modalità di presentazione della documentazione tecnico-amministrativa di cui sopra si applicano inoltre per la trasmissione di tutti gli atti di integrazione al progetto e, per i soggetti beneficiari di finanziamento, per ogni invio degli atti e documenti previsti dal presente bando.

Gli elaborati cartografici in formato .gpkg o eventualmente .shp delle aree oggetto di intervento, predisposti secondo le specifiche tecniche indicate dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque e pubblicate sul sito di Regione Piemonte alla sezione dedicata ai Bandi di Riqualificazione ed allegati al

presente bando (**Allegato B**), devono essere trasmessi alla casella di posta elettronica pta@regione.piemonte.it contestualmente all'invio dell'istanza.

8.3 DOMANDE VERITIERE, COMPLETE E CONSAPEVOLI

I dati e le dichiarazioni contenute e sottoscritte dagli interessati nelle domande di finanziamento devono essere veri e avere valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000). Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, fossero rilevate irregolarità od omissioni rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

8.4 CONTENUTO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla domanda di contributo deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. il Progetto di intervento, a livello almeno pari al progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'art. 41 del d.lgs. 36/2023 e il relativo provvedimento amministrativo di approvazione da parte dell'Ente proponente ovvero da parte di ciascuno degli enti associati, in caso di domanda in forma congiunta; in tale caso è possibile, per i soggetti diversi dal capofila, la mera indicazione degli estremi dell'atto di approvazione;
- b. relazione descrittiva del Progetto di intervento debitamente compilata, con:
 - l'indicazione del titolo sintetico (max 120 caratteri) del Progetto di intervento;
 - descrizione della logica generale del Progetto di intervento con indicazione degli obiettivi perseguiti, degli interventi previsti e dei risultati attesi in relazione alle finalità del bando;
 - analisi del contesto ambientale dell'area di intervento, con indicazione dei corpi idrici ai sensi del PdG Po 2021 sui quali insistono gli interventi e, se del caso, sui quali si attendono effetti di miglioramento ambientale;
 - descrizione che metta in luce, per i corpi idrici interessati, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con le misure presenti nel PTA e nel PdG Po 2021;
 - descrizione che metta in luce, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri Piani e programmi di valenza ambientale;
 - descrizione di eventuali ulteriori interventi, azioni e attività coerenti con il Progetto di intervento, in fase di progettazione o di attuazione, già oggetto di finanziamento o di richiesta di finanziamento su fondi diversi da quelli previsti dal presente bando;
 - planimetria indicante i vincoli a cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento ed elenco degli atti di assenso, permessi e nulla osta comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi;
 - relazione illustrativa di coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area;
 - per i soli progetti attinenti alle acque superficiali di cui al punto 4.4, valutazione della resilienza (adeguatezza) del progetto rispetto ai cambiamenti climatici in atto mediante compilazione della "Check-list della resa a prova di clima" il cui schema è allegato al presente Bando (**Allegato A**), da compilare e sottoscrivere a cura del progettista;
 - indicazione della categoria progettuale di cui agli allegati della legge regionale n. 13/2023 nella quale eventualmente ricade il progetto presentato;
 - indicazioni in merito alla praticabilità e sostenibilità degli interventi sotto l'aspetto logistico (ad es. raggiungibilità del sito interessato dall'intervento senza la necessità di opere accessorie

infrastrutturali), sotto l'aspetto della fattibilità tecnica (ad es. limiti di ubicazione, stagionalità), sotto l'aspetto della fattibilità finanziaria, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'Ente proponente (ad es. stima dei costi di manutenzione nel tempo, indicazione delle autorità competenti alla manutenzione\conservazione nel tempo, etc...);

- indicazioni circa l'eventuale condivisione e/o partecipazione, anche finanziaria, di attori locali pubblici o privati agli obiettivi e alla realizzazione del Progetto di intervento, con la quantificazione del relativo apporto finanziario, purché acquisito a bilancio dall'Ente proponente e disponibile (allegare documentazione amministrativa di supporto);
 - quadro economico degli interventi, riportante le "somme per lavori" e le "somme a disposizione dell'Amministrazione";
 - cronoprogramma del Progetto di intervento con le tempistiche di realizzazione;
 - elaborati cartografici in formato .gpkg o eventualmente .shp delle aree oggetto di intervento predisposti secondo le specifiche tecniche indicate dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque come da **Allegato B** al presente Bando;
- c. indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del responsabile del procedimento, per conto dell'Ente richiedente, per il progetto di intervento;
- d. convenzione stipulata, in caso di presentazione in forma congiunta della domanda di sostegno, in ottemperanza al punto 3 del presente bando;
- e. a pena di esclusione, titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, per un periodo non inferiore a 20 anni per gli interventi relativi alle acque superficiali rientranti nelle misure KTM 2, 3, 5, 6, 7, 8, 23. Qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della richiesta di finanziamento, dovrà in tale sede dimostrare di aver verificato la disponibilità dell'area presso gli Uffici competenti. Per la misura KTM 4, dovrà essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, fino al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.
- f. l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati progettuali oggetto della richiesta.

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara di essere consapevole che la presentazione della domanda costituisce autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

Qualora nel corso dell'istruttoria il richiedente debba modificare l'importo richiesto inizialmente, è necessario venga formalizzata la modifica tramite la trasmissione via PEC di una nuova istanza, compilata nelle sue parti e debitamente firmata dal rappresentante legale dell'Ente.

9) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento amministrativo si conclude con l'approvazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi con determinazione dirigenziale, entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è Paolo Mancin – Dirigente del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Responsabile del trattamento dei dati

Nel corso del procedimento relativo al presente Bando i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle

persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale.

Il soggetto Delegato al trattamento dei dati è il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Il contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) è dpo@regione.piemonte.it e dpo@cert.regione.piemonte.it.

Il Responsabile esterno del trattamento è CSI Piemonte.

Istruttoria delle domande

L'istruttoria della Domanda di finanziamento è effettuata dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque.

Le domande ricevute alla casella PEC tutela.acque@cert.regione.piemonte.it sono acquisite dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque che fornisce al richiedente comunicazione di avvio del procedimento amministrativo.

Entro 45 giorni dalla scadenza prevista per la trasmissione delle domande, il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque provvede all'istruttoria della domanda, consistente in attività amministrative, tecniche e di controllo che comprendono:

1. la verifica della ricevibilità (intesa come rispetto dei tempi e della modalità di trasmissione, completezza di compilazione, dei contenuti ed allegati);
2. la verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi, impegni ed obblighi per l'ammissibilità dei Progetti di intervento;
3. la verifica che ricorrano le *condizioni tecniche di ammissibilità* di cui al punto 5 del presente bando dei progetti di intervento;
4. la verifica dell'ammissibilità delle spese.

Il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'istruttoria della domanda, fissando un termine non superiore ai 70 giorni per la ricezione della medesima, se del caso a pena di esclusione. I titoli di disponibilità di tutte le aree interessate dal progetto, escluse le concessioni demaniali, devono essere presentati, a pena di esclusione, al più tardi entro il termine fissato per la ricezione delle integrazioni.

Se nel corso dei controlli vengono rilevate irregolarità (errori/imprecisioni/omissioni) sanabili, il Responsabile del Procedimento provvede ad invitare l'Ente interessato ad integrare le dichiarazioni entro un termine di 10 giorni (articolo 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000). In mancanza di regolarizzazione sarà emanato il provvedimento di rifiuto o decadenza del contributo.

Formazione della graduatoria

La graduatoria per l'ammissione a finanziamento è effettuata da una apposita Commissione i cui componenti sono nominati dal Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio; detta Commissione è composta da un numero idoneo di tecnici esperti di cui almeno uno non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, sebbene non siano state fornite indicazioni specifiche in merito nel PIAO vigente di cui alla D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 inerente "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027". In considerazione della localizzazione degli interventi in ambito fluviale e della funzione multiobiettivo con particolare riguardo alla riduzione del rischio idraulico, si prevede la nomina di un funzionario afferente alla Direzione Opere Pubbliche.

La Commissione si riunisce entro 30 giorni dalla nomina per esprimersi sull'ammissibilità a finanziamento dei progetti presentati, per valutarne le caratteristiche sulla base dei criteri predefiniti dal bando in ottemperanza agli indirizzi della Giunta, al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento. La Commissione può esprimere il proprio giudizio sulla cantierabilità dell'opera per le finalità di cui al punto 10 (*Erogazione del finanziamento*).

Nei 30 giorni successivi alla sua prima convocazione la Commissione provvede:

- I. all'attribuzione ad ogni progetto del punteggio, in base ai criteri di cui al punto 7;
- II. alla definizione di una graduatoria delle domande, indicante:
 - i progetti ammessi a finanziamento,
 - i progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per eccedenza dai fondi disponibili,
 - i progetti non ammessi a finanziamento per mancato raggiungimento del punteggio minimo indicato al punto 7,
 - i progetti che sono risultati non ammissibili poiché non aderenti ai requisiti richiesti dal bando anche al seguito della integrazione documentale.
- III. all'indicazione di eventuali prescrizioni generali e specifiche per i progetti finanziati.

Tale graduatoria viene approvata dal Dirigente del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque con propria determinazione dirigenziale e pubblicata sul BUR.

L'esito dell'istruttoria di cui sopra è comunicato ai beneficiari via PEC, a cura del Responsabile del procedimento.

E' possibile che a causa del raggiungimento/esaurimento della somma disponibile, all'ultimo dei progetti in graduatoria ammesso al finanziamento sia assegnato un contributo inferiore a quanto richiesto. L'attribuzione di detto importo sarà subordinata alla verifica che il soggetto proponente possa reperire la somma necessaria a garantire la realizzazione dell'intervento proposto su altre fonti di finanziamento o con risorse proprie. In subordine, il soggetto potrà proporre una riduzione quantitativa dell'intervento, sino alla concorrenza della somma assegnata, purché ne derivi un lotto esecutivo ritenuto tecnicamente funzionale e coerente con le finalità del finanziamento.

Qualora non si verifichi la condizione sopra riportata, il soggetto perderà il diritto al finanziamento e la somma residua non attribuita rimarrà a disposizione dell'Amministrazione regionale.

Nei casi di ex equo la priorità in graduatoria è attribuita al progetto che abbia acquisito un maggiore punteggio relativamente alla voce "Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po".

10) EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato dal Dirigente pro tempore del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque, in presenza di DURC regolare, secondo le seguenti modalità:

- a. primo acconto, nei limiti della disponibilità di cassa della Regione, in funzione della cantierabilità dei lavori, contestualmente all'adozione del provvedimento dirigenziale di assegnazione del finanziamento, tenuto conto di eventuale diversa indicazione in merito a detta percentuale da parte della Commissione di cui al punto 9;
- b. successivi acconti in proporzione all'avanzamento dei lavori, sino ad un massimo del 90% del contributo concesso per il progetto, saranno liquidati, previo utilizzo e rendicontazione del primo acconto, sulla base degli atti di approvazione, da parte del competente organo della stazione appaltante, della contabilità dei lavori;

- c. il saldo della quota regionale sarà erogato ad avvenuta realizzazione degli interventi attestata con provvedimento amministrativo del soggetto beneficiario di approvazione della contabilità finale e corredato dal quadro economico finale dell'intervento che espliciti le eventuali economie nonché dal certificato di collaudo (ovvero, nei casi previsti dalla legge, dal Certificato di Regolare Esecuzione); per la liquidazione del saldo sono richiesti una adeguata documentazione fotografica delle diverse fasi di realizzazione e gli elaborati cartografici in formato .gpkg o eventualmente .shp degli interventi realizzati, da predisporre seguendo le specifiche tecniche indicate dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque e riportate nell'**Allegato B** al bando. L'erogazione del saldo per le opere finalizzate al ripristino della continuità biologica dei corsi d'acqua è subordinata alla trasmissione dell'esito del collaudo di funzionalità effettuato da professionista abilitato. Il Settore Regionale competente si riserva di richiedere, anche a campione, ulteriore documentazione – ivi incluso documentazione contabile e di pagamento - finalizzata a verificare la corretta applicazione delle previsioni del presente bando.

Nel caso in cui i costi del progetto siano coperti con il concorso di più fonti di finanziamento, è necessaria la rendicontazione delle voci di spesa con ripartizione su quadri economici distinti per ognuna di esse.

L'attribuzione di risorse ai beneficiari di cui al punto 3 sarà in ogni caso subordinata alla effettiva disponibilità di cassa dell'Amministrazione Regionale.

11) TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI

L'amministrazione beneficiaria di finanziamento assolve a tutte le funzioni assegnate dal d.lgs. 36/2023 e s.m.i. alla stazione appaltante ed è tenuta ad assegnare i contratti in modo conforme al medesimo decreto legislativo.

I Progetti di intervento finanziati devono essere conclusi e rendicontati alla Regione Piemonte, Settore Tutela e uso sostenibile delle Acque, **entro il 30 novembre 2027**. Eventuali proroghe, sulla scorta di valide e comprovate motivazioni, saranno valutate singolarmente dal Settore.

Per "progetto di intervento concluso" si intende quando il medesimo è completamente realizzato, funzionale come da atti di collaudo approvati dalla stazione appaltante, conforme alle finalità progettuali.

La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di cui al successivo punto 15 "Proroghe" del presente bando.

12) VARIANTI PROGETTUALI IN CORSO D'OPERA

I beneficiari possono proporre perizie di variante in corso d'opera, anche con utilizzo di eventuali economie verificatesi a seguito dell'affidamento dei lavori ovvero durante la fase di esecuzione, nel rispetto della legge e delle modalità tecniche fissate da bando a patto che:

- le varianti non modifichino in modo sostanziale la natura delle opere e degli interventi oggetto di finanziamento;
- le varianti non comportino una spesa superiore alle somme concesse;
- i progetti e/o le perizie di variante siano trasmessi, corredati dagli atti amministrativi di approvazione della stazione appaltante, alla Regione Piemonte, Settore Tutela delle Acque.

In ogni caso, il finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte non potrà superare la somma assegnata al beneficiario all'atto di approvazione della graduatoria.

13) DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- perdita dei requisiti di ammissione;
- mancata conclusione degli interventi nei tempi previsti;
- mancato rispetto degli impegni, a meno che ciò non sia imputabile alle cause di forza maggiore di cui al successivo punto 16 "Cause di forza maggiore" del presente bando, comunicate alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle Acque entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi;
- non veridicità delle dichiarazioni presentate;
- esito negativo dell'eventuale controllo ex post.

In caso di decadenza dal contributo, si procede al recupero delle somme percepite indebitamente.

14) RIESAMI/RICORSI

Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di revoca del finanziamento il beneficiario può richiedere al Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'Autorità giudiziaria.

15) PROROGHE

La eventuale richiesta di proroga di cui al punto 11 deve essere presentata alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque al verificarsi dell'evento che ne determina le condizioni.

Sulla base delle risultanze emerse dall'istruzione della richiesta di proroga, il Responsabile del procedimento può concedere o non concedere la proroga comunicando in entrambi i casi, con nota scritta, la decisione e le motivazioni al beneficiario.

16) CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Ai fini del finanziamento, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere riconosciute nei seguenti casi:

- a. una calamità naturale grave che colpisca l'Ente beneficiario;
- b. la distruzione degli interventi eseguiti a seguito di atti vandalici;
- c. una fitopatia che colpisca la totalità o una parte degli interventi realizzati.

In tali casi, entro 10 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, deve essere comunicata per iscritto alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle Acque la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

17) CONTROLLI

Nel corso dell'esecuzione dei lavori e contestualmente all'erogazione del saldo, il progetto può essere soggetto ad un controllo per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato.

Inoltre, poiché per tutti gli interventi (siano essi realizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari o ad essi resi disponibili a diverso titolo) deve essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, cioè che esso possa esplicare le sue finalità per un periodo di almeno 20 anni dal completamento, fatti salvi i motivi di cui al punto 16 "Cause di forza maggiore", i controlli potranno essere condotti anche successivamente all'erogazione del saldo.

In tale lasso di tempo, il beneficiario è tenuto a comunicare il verificarsi di eventuali modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto di intervento, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Nel caso in cui siano accertate le succitate condizioni, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del finanziamento in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

18) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.

ALLEGATO A
BANDO ACQUEVIVE 2026
di cui alla D.G.R. n. 19-1953 del 10 dicembre 2025

***Check-list di valutazione della
resa a prova di clima***

Premessa

La valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici connessi al progetto che partecipa al Bando è volta ad attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici sugli interventi proposti, per aumentarne la resilienza climatica, la cosiddetta “resa a prova di clima” o “immunizzazione climatica”.

È un processo che integra misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi nello sviluppo di progetti infrastrutturali, consentendo di prendere decisioni informate su progetti ritenuti compatibili con l'Accordo di Parigi.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il riferimento tecnico per la valutazione del rischio climatico e l'individuazione delle misure di adattamento da parte del proponente è la Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01) e in particolare il paragrafo 3.3 Adattamento ai cambiamenti climatici (Resilienza climatica) cui si rimanda integralmente.

Principi generali della resilienza climatica

In coerenza con la Comunicazione (2021/C 373/01) si specifica che la valutazione delle vulnerabilità e dei rischi connessi ai cambiamenti climatici è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

Se la valutazione dei rischi conclude che il progetto presenta rischi climatici significativi, questi devono essere gestiti e ridotti a un livello accettabile.

Nella progettazione degli interventi di cui al presente Bando **gli aspetti adattativi devono essere presi in considerazione fin dalle fasi iniziali di progetto, prevedendo le necessarie operazioni di difesa dal cambiamento climatico nei pertinenti elaborati** (relazione tecnica, computo metrico, disciplinare prestazionale, cronoprogramma dei lavori, indagini etc.), ma anche evidenziando al Soggetto Gestore le modalità per conseguire una ottimale fase manutentiva/gestionale delle opere (es. programmazione degli investimenti nel piano di manutenzione etc.), portando così il rischio a un livello accettabile.

Ai fini delle istruttorie sui progetti di cui al presente Bando, l'analisi e la valutazione del rischio climatico sono considerati nel percorso evidenziato dalla **Check-list della resa a prova di clima del progetto**, di cui si riporta nel seguito un modello esemplificativo, ma non esaustivo, da compilare a cura del progettista.

CHECK-LIST DELLA RESA A PROVA DI CLIMA DEL PROGETTO

1) Effettuare la valutazione dei rischi climatici, comprese le analisi della probabilità e dell'impatto, coerentemente con i presenti orientamenti <i>Tipologia di rischio:</i> a) Precipitazioni intense, esondazioni, fenomeni erosivi. b) Siccità, assenza di acqua, ondate di calore. c) Carico nevoso, gelate. d) Concorrenza da parte di vegetazione invasiva/presenza di piante alloctone. e) Attacchi biotici (da microfauna, fungini etc.). f)	Riferimenti in: Relazione descrittiva pag. Relazione specialistica [] pag. Altro elaborato []
2) Affrontare i rischi climatici significativi mediante l'individuazione, la valutazione, la pianificazione e l'attuazione di misure di adattamento pertinenti e adeguate <i>Tipologia di rischio:</i> a) Previsione meteorologica e programmazione interventi. b) Metodologie di messa a dimora di piante, protezione e potenziamento di semine etc. c) Attuazione di programmi straordinari di irrigazioni di soccorso, ricerca dei punti di approvvigionamento idrico. d) Prevenzione dall'insediamento di specie invasive, programmi di gestione e controllo delle infestanti. e) Cure colturali. f) Redazione di disciplinari prestazionali che offrano garanzie di attecchimento e sviluppo della componente vegetale. - g).....	Riferimenti in: Relazione descrittiva pag. Relazione specialistica [] pag. Disciplinare prestazionale pag. Altro elaborato []
3) Valutare la portata e la necessità di un monitoraggio e di un seguito regolari, anche considerando delle ipotesi di base relative ai cambiamenti climatici futuri <i>Tipologia di rischio:</i> a) Redazione di cronoprogrammi della manutenzione ordinaria e straordinaria. b) Quantificazione, accantonamento di risorse e stipula di contratti per la gestione del materiale vegetale di nuovo impianto. - c).....	Riferimenti in: Relazione descrittiva pag. Relazione specialistica [] pag. Disciplinare prestazionale pag. Altro elaborato []

ALLEGATO B

BANDO ACQUEVIVE 2026

di cui alla D.G.R. n. 19-1953 del 10 dicembre 2025

Specifiche tecniche per la redazione degli elaborati cartografici georiferiti

Al fine della georeferenziazione dei progetti di miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi ai sensi della DGR 20-5978 del 18.11.2022, e dei progetti futuri finanziati con fondi di cui all'articolo 21 del regolamento 15/R del 2004 e dell'articolo 41 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, si forniscono nel presente allegato le specifiche tecniche da utilizzare per la realizzazione dei file cartografici da inviare.

Le perimetrazioni delle aree oggetto d'intervento dovranno essere conformi a quanto rappresentato in formato .pdf nella documentazione progettuale relativa all'istanza (progetto definitivo) o alla rendicontazione (intervento realizzato) trasmessa nell'ambito dei bandi di cui sopra.

Estensione file:

.gpkg, .shp

Sistema di riferimento:

WGS 84 / UTM zone 32N

ID dell'Autorità:

EPSG: 32632

Scala nominale:

1:10.000

Tipologia geometrie:

Le geometrie delle aree oggetto d'intervento potranno essere rappresentate tramite tematismo areale, lineare o puntuale a seconda delle diverse tipologie d'intervento ed in particolare:

- tematismo puntuale per le tipologie d'intervento che interessano una superficie estremamente limitata (es. scale di risalita);
- tematismo lineare per le opere con sviluppo prevalente in lunghezza e larghezza inferiore ai 5 m (es. scogliere, filari, fasce tampone);
- tematismo areale per tutte le altre tipologie d'intervento (es. riqualificazione forestale, realizzazione di aree inerbite).

I singoli punti, linee e aree non dovranno essere raggruppati a formare geometrie multi-parte: pertanto ciascuno di essi dovrà rappresentare una porzione spazialmente circoscritta dell'intervento ovvero diversa dal punto di vista delle opere/misure adottate. Ogni geometria dovrà essere rappresentata singolarmente e corrispondere quindi a un record nella tabella degli attributi.

Campi della tabella degli attributi:

La tabella degli attributi dovrà contenere, come illustrato in Figura 1, i seguenti campi (in grassetto quelli da compilare a cura del proponente):

"fid"

"CODICE_INT"

"**PROGETTO**"

Progressivo autocompilato dal sistema

Codice assegnato dall'amministrazione

Titolo del progetto per esteso

“NOME_CI”	Nome del corpo idrico interessato dal tematismo areale o lineare (se il tematismo interessa più corpi idrici, questi andranno elencati separati da un punto e virgola)
CODICE_CI	Codice univoco corpo idrico (PdGPO)
COMUNE	Comune interessato dal tematismo areale o lineare (se il tematismo interessa più comuni, questi andranno elencati separati da un punto e virgola)
ANNO_BANDO	Anno di pubblicazione della graduatoria
KTM	Misura chiave associata alla singola geometria
INTERVENTO	Descrizione sintetica dell'intervento (130 caratteri max)
REALIZZATO	Campo compilato dall'amministrazione

Figura 1. esempio della tabella degli attributi.

	fid	PROGR	CODICE_INT	PROGETTO	NOME_CI	CODICE_CI	COMUNE	ANNO_BANDO	KTM	INTERVENTO	REALIZZATO
1	1	1	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
2	2	2	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
3	3	3	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
4	4	4	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
5	5	5	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
6	6	6	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
7	7	7	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Baldichieri	2018	6	Fascia tampone...	SI
8	8	8	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Baldichieri	2018	6	Fascia tampone...	SI
9	9	9	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
10	10	10	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
11	11	11	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
12	12	12	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
13	13	13	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
14	14	14	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
15	15	15	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI
16	16	16	PI_2018_05	Patto per il Triv...	Triversa	05SS3N847PI	Tigliole	2018	6	Fascia tampone...	SI

MODELLO DI ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Alla Regione Piemonte

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque

tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025 - DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE/RINATURAZIONE DEI CORPI IDRICI PIEMONTESI

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____,

- in qualità di legale rappresentante del _____,
con sede in _____, via _____,
indirizzo PEC _____

(In caso di presentazione del progetto in forma associata),

- ed in qualità di soggetto mandatario, in forza della convenzione di cui al punto 3 del bando stipulata ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii., dei seguenti
Enti: _____

CHIEDE

ai sensi della D.G.R. n. 19-1953/2025 del 10 dicembre 2025 e della Determinazione Dirigenziale n. _____, un contributo di euro _____ per la realizzazione dell'allegato progetto di riqualificazione dei corpi idrici, i cui principali elementi sono riassunti nella tabella che segue:

Titolo del progetto (max 120 caratteri)	
<u>CUP del progetto e cc dedicato</u>	
Territorio interessato (Comune/Comuni e bacino idrografico)	
Corpo idrico/corpi idrici interessati	Nome del fiume, lago o canale _____

	Codice PdG Po del corpo idrico _____ (superficiale o sotterraneo)
Tipologia di intervento (punto 4.4 del bando)	
Caratteristiche dell'intervento	Estensione lineare fasce tampone Estensione tratto continuum fluviale ripristinato Estensione areale del progetto di riqualificazione forestale Numero di alberi e arbusti piantati Areale GWB interessato (acque sotterranee) stimato
Area protetta/Rete Natura 2000	Sì No
Nome area protetta/Rete Natura 2000	
Intervento inserito in Piano/Programma	No Sì - Contratto di fiume o di Lago - progetto CIP AIS - PGS - PGV - PdG Po/PTA - PNRR - PRUBAI - Pianificazione di livello provinciale e comunale - altro (specificare) _____
Livello di progettazione	
Importo di quadro economico di progetto (IVA compresa)	Euro
Di cui somme per lavori	Euro
Di cui somme a disposizione	Euro
	Così ripartite: per IVA sui lavori Euro _____ per Spese Tecniche Euro _____ per IVA spese tecniche Euro _____ per Acquisizione disponibilità delle aree Euro _____ per imprevisti Euro _____ altro (specificare) Euro _____
Cofinanziamento	No Sì
Importo cofinanziamento	Euro _____ (allegare documentazione amministrativa)

A tal fine, il Sottoscritto dichiara ai sensi del DPR 445/2000 di:

- ottenere (entro la data di inizio lavori) tutti i permessi, autorizzazioni ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi;
- impegnarsi a realizzare integralmente, in caso di esito favorevole, il progetto di intervento approvato, in qualità di stazione appaltante ai sensi del d.lgs. 36/2023, comprese le varianti autorizzate;
- impegnarsi a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte;
- impegnarsi a rispettare la destinazione d'uso e la funzionalità degli investimenti finanziati per la durata prevista dal punto 4.2 "*localizzazione dei progetti di intervento*" del bando;
- mantenere i requisiti di partecipazione, le condizioni di ammissibilità e di priorità stabiliti dal bando e dimostrati dal proponente in fase di presentazione della domanda di sostegno, fino alla conclusione del procedimento;
- non avere ricevuto alcuna altra forma di finanziamento a valere su risorse pubbliche per la realizzazione degli interventi oggetto di richiesta e di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni eventuale variazione a riguardo.

All'istanza si allega la seguente documentazione (punti 8.2 e 8.4 del bando):

- a. il Progetto di intervento, a livello almeno pari al progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'art. 41 del d.lgs. 36/2023 (per le acque sotterranee è altresì ammesso il livello progettuale previsto dalla Parte IV, Titolo V del d.lgs. 152/2006 e relativi allegati) e relativo provvedimento amministrativo di approvazione da parte dell'Ente proponente, ovvero da parte di ciascuno degli enti associati in caso di domanda in forma congiunta; in tale caso è possibile, per i soggetti diversi dal capofila, la mera indicazione degli estremi dell'atto di approvazione;
- b. relazione descrittiva del Progetto di intervento debitamente compilata, con:
 - l'indicazione del titolo del Progetto di intervento (max 120 caratteri);
 - descrizione della logica generale del Progetto di intervento con indicazione degli obiettivi perseguiti, degli interventi previsti e dei risultati attesi in relazione alle finalità del bando;
 - analisi del contesto ambientale dell'area di intervento, con indicazione dei corpi idrici ai sensi del PdG Po 2021 sui quali insistono gli interventi e, se del caso, sui quali si attendono effetti di miglioramento ambientale;
 - descrizione che metta in luce, per i corpi idrici interessati, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con le misure presenti nel PTA e nel PdG Po 2021;
 - descrizione che metta in luce, la relazione e la coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri Piani e programmi di valenza ambientale;
 - descrizione di eventuali ulteriori interventi, azioni e attività coerenti con il Progetto di intervento, in fase di progettazione o di attuazione, già oggetto di finanziamento o di richiesta di finanziamento su fondi diversi da quelli previsti dal presente bando;
 - planimetria indicante i vincoli a cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento ed elenco degli atti di assenso, permessi e nulla osta comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi;
 - relazione illustrativa di coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione territoriale e di gestione vigenti sull'area;
 - per i soli progetti attinenti alle acque superficiali di cui al punto 4.4, valutazione della resilienza (adeguatezza) del progetto rispetto ai cambiamenti climatici in atto mediante compilazione della

“Check-list della resa a prova di clima” il cui schema è allegato al Bando (Allegato A), da compilare e sottoscrivere a cura del progettista;

- indicazione della categoria progettuale di cui agli allegati della legge regionale n. 13/2023, e s.m.i. nella quale eventualmente ricade il progetto presentato;
- relazione in merito alla praticabilità e sostenibilità degli interventi sotto l’aspetto logistico (ad es. raggiungibilità del sito interessato dall’intervento senza la necessità di opere accessorie infrastrutturali), sotto l’aspetto della fattibilità tecnica (ad es. limiti di ubicazione, stagionalità), sotto l’aspetto della fattibilità finanziaria, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell’Ente proponente (ad es. stima dei costi di manutenzione nel tempo, indicazione delle autorità competenti alla manutenzione\conservazione nel tempo, etc...);
- indicazioni circa l’eventuale condivisione e/o partecipazione, anche finanziaria, di attori locali pubblici o privati agli obiettivi e alla realizzazione del Progetto di intervento, con la quantificazione del relativo apporto finanziario, purché acquisito a bilancio dall’Ente proponente e disponibile (allegare documentazione amministrativa di supporto);
- quadro economico degli interventi, riportante le “somme per lavori” e le “somme a disposizione dell’Amministrazione”;
- cronoprogramma del Progetto di intervento con le tempistiche di realizzazione;
- elaborati cartografici in formato .gpkg o eventualmente .shp delle aree oggetto di intervento predisposti secondo le specifiche tecniche indicate dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque;

- c. indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del responsabile del procedimento, per conto dell’Ente richiedente, per il Progetto di intervento;
- d. convenzione stipulata, in caso di presentazione in forma congiunta della domanda di sostegno, in ottemperanza al punto 3 del bando;
- e. titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, per un periodo non inferiore a 20 anni per interventi afferenti alle acque superficiali o per la durata necessaria a raggiungere gli obiettivi del progetto per progetti attinenti le acque sotterranee; qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della richiesta di finanziamento, dovrà in tale sede dimostrare di aver verificato la disponibilità dell’area presso gli Uffici competenti;
- f. l’elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati progettuali oggetto della richiesta.

Il Responsabile di Procedimento per il progetto oggetto di domanda di finanziamento è _____, tel _____ cell _____ e-mail _____

Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara di essere consapevole che la presentazione alla Regione Piemonte costituisce autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell’istruttoria.

In fede.

Firma del Legale rappresentante

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY:

I dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi elettronici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art 13 Reg. UE 2016/679).

Pertanto, ai sensi dell'art 13 Reg. UE 2016/679:

- *i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018. I dati acquisiti a seguito del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;*
- *l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrebbe determinare l'inammissibilità al finanziamento;*
- *i dati di contatto dei Responsabili della protezione dati (DPO) sono:
dpo@regione.piemonte.it;*
- *il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale; il Delegato al trattamento dei dati è per la Regione Piemonte il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;*
- *il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte;*
- *i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dai Titolari o da soggetti incaricati individuati dai Responsabili (esterni), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge;*
- *i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);*
- *i dati personali sono conservati, per il periodo definito dal Piano di fascicolazione e conservazione, in corso di approvazione;*
- *i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I dati personali dei soggetti che hanno presentato istanza saranno oggetto di comunicazione a Regione Piemonte per le finalità connesse all'approvazione della graduatoria dei beneficiari;*

Sarà possibile esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali:

- *ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;*
- *avere conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;*
- *ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;*
- *opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi ai Titolari, ai Responsabili della protezione dati (DPO) o ai Responsabili del trattamento, tramite i contatti di cui sopra;*
- *proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.*